



Comune Castelfranco Em.
N. 0010364 12/03/2024
Classif: 2.2



Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco di Castelfranco Emilia
p.c. agli Assessori competenti
p.c. al Segretario Comunale
p.c. ai Consiglieri Comunali

Castelfranco Emilia, li 11/03/24

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: **Azioni di contrasto alla violenza di genere**

Premesso che

- Il contrasto alla violenza di genere attraversa azioni quotidiane di cambiamento della mentalità, dei comportamenti, del linguaggio, delle azioni;
- l'assemblea regionale dell'Emilia Romagna ha approvato a ottobre 2021 il piano triennale antiviolenza che mette al centro il rafforzamento della rete dei soggetti impegnati nel contrasto alla violenza e individua una serie di azioni e indicatori di monitoraggio e valutazione;
- le azioni previste dal Piano si inseriscono in quadro più ampio di azioni trasversali e integrate: dalla promozione dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità sociali e di cura, dal contrasto agli stereotipi di genere alla promozione di un linguaggio e di una comunicazione rispettose del genere;

Considerato che:

- l'Agenda 2030 dell'ONU, in particolare l'obiettivo 5 "uguaglianza di genere", dedica il target 5.2 all'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione sulle donne;
- dai dati elaborati dall'Osservatorio regionale contro la violenza sulle donne (1) emerge che nel 2022, in Emilia-Romagna, le donne che hanno contattato i centri anti-violenza sono state 4.990 rispetto alle 4.934 del 2021. Sono state 3.534 le donne che hanno affrontato un percorso di uscita dalla violenza con un centro antiviolenza. Sono donne che hanno subito violenza principalmente da partner (63,5%) o ex partner (18%) o da familiari (9,3%), violenza non solo fisica ma anche psicologica ed economica. L'89% ha subito violenza psicologica, il 65% violenza fisica, il 42% violenza economica e il 23% violenza sessuale. Le donne accolte nelle 55 case rifugio presenti in regione sono state 339 rispetto alle 320 del 2021 e 347 sono i figli minori ospitati.

Ricordato che:

¹ Fonte: Osservatorio del Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza.

lo STATUTO del Comune di Castelfranco Emilia all'Art.2 - Comunità e principi di convivenza, di solidarietà, di pace, di pari opportunità – comma 2 recita: Il Comune promuove e divulga una cultura di pace, di non violenza, di solidarietà fra le persone, i gruppi, i popoli, di tutela dei diritti umani, di affermazione del principio di parità e pari opportunità fra i sessi, di tutela dell'ambiente, e sviluppa iniziative che favoriscano il disarmo

Sottolineato che:

- la legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere afferma: «La Regione riconosce, ai fini di uno sviluppo coerente delle proprie politiche di genere, che la lingua rispecchia la cultura di una società e ne è una componente fortemente simbolica e che l'uso generalizzato del maschile nel linguaggio è un potente strumento di neutralizzazione dell'identità culturale e di genere che non permette un'adeguata rappresentazione di donne e uomini nella società» (legge regionale n. 6/2014, articolo 9, comma 1);

- con il "Patto dei sindaci modenesi per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne" approvato il 25 novembre 2017, la Provincia si impegna a declinare nello specifico una serie di politiche attive per le pari opportunità tra uomini e donne per concorrere come Enti locali modenesi, insieme alla Regione, a rimuovere ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale delle comunità;

- con ODG prot.46529 del 19/11/21 approvato nel c.c. del 27/01/22 si invitava l'Amministrazione *"a intensificare, nell'ambito delle proprie competenze, le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sostenendo e valorizzando le attività anche di altri soggetti volte a diffondere la cultura del rispetto della dignità e della libertà delle donne nonché presidiando con attenzione le situazioni di criticità e di fragilità presenti sul territorio, cercando di intercettare i segni di grave disequilibrio familiare, al fine di intervenire in via preventiva e assistenziale con servizi e figure specializzate"* come pure *"a procedere, in quanto componente dell'Unione del Sorbara, con la co-progettazione finalizzata all'apertura dello sportello anti-violenza dedicato all'accoglienza, consulenza, ascolto, sostegno a donne minacciate o che hanno subito violenza"*

Evidenziato che

- L'inclusione e le pari opportunità passano anche attraverso un uso del linguaggio e una comunicazione che sappiano porre attenzione alle differenze di genere, rappresentando persone e ruoli sociali e lavorativi in maniera plurale e non stereotipata;

- anche la comunicazione pubblica può e deve svolgere un ruolo fondamentale nella promozione di cambiamenti culturali e nel contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi di genere;

- il linguaggio della pubblica amministrazione ha un ruolo strategico nel diffondere una cultura contraria alle discriminazioni, che promuova la parità di genere, valorizzando le differenze e contribuendo alla diffusione di modelli sociali, lavorativi e culturali in cui riconoscersi e verso i quali tendere;

- nell'ambito della diffusione di una cultura attenta al rispetto delle differenze, si intende sensibilizzare sull'importanza di un linguaggio parlato, scritto e visivo adeguato agli obiettivi etici della comunicazione, in grado di contrastare gli stereotipi di genere, smantellare pregiudizi e discriminazioni anche indiretti, valorizzando le differenze e la presenza femminile.

Evidenziato inoltre che

Grazie al progetto di co-progettazione promosso da Unione del Sorbara, Centro documentazione donna Ets e Casa delle donne contro la violenza Odv

- Da giugno 2022 sono attivi gli sportelli anti-violenza a Castelfranco Emilia e a Nonantola per un impegno di 4 ore settimanali per sportello e precisamente martedì mattina a Nonantola e venerdì mattina a Castelfranco Emilia . Gli accessi sono aumentati nel tempo anche grazie alle diverse attività di sensibilizzazione effettuate sul territorio da parte delle rispettive Amministrazioni comunali, della Rete dei servizi e delle numerose

associazioni di volontariato che operano sul territorio. L'incremento degli accessi ci porta a valutare che sarebbe utile un aumento degli orari di apertura degli sportelli;

- Sono stati effettuati e sono tuttora in corso a cura del Centro documentazione donna i laboratori didattici "Educare alla parità. Oltre gli stereotipi di genere" rivolti alle Classi 2^a delle scuole secondarie di 1^o grado e alle Scuole d'Infanzia sezione 5 anni dell'Unione del Sorbara ed è stato avviato un percorso formativo rivolto al personale educativo dei servizi 0-6

Il contrasto alla violenza di genere richiede una rete sempre più forte e una collaborazione solida tra i soggetti coinvolti sia per quanto riguarda gli aspetti di protezione che per quelli della prevenzione. Per questa ragione riteniamo il progetto di co-progettazione citato che avrà termine al 31.12.24 sia per quanto riguarda l'attività degli Sportelli antiviolenza che per quanto riguarda i laboratori didattici nelle scuole, di un'importanza rilevante per la nostra comunità pertanto consideriamo necessario che queste attività non si interrompano.

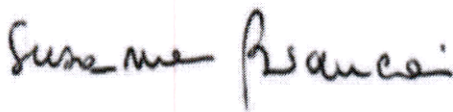
Si invita l'Amministrazione:

ad una revisione testuale della documentazione amministrativa in uso presso il Comune di Castelfranco Emilia al fine di applicare un linguaggio rispettoso dell'identità di genere ma al contempo chiaro e trasparente, come richiesto dalla comunicazione di tipo amministrativo.

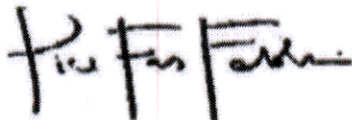
Si invita inoltre l'Amministrazione per quanto di Sua competenza

- ad attivarsi, in quanto componente dell'Unione del Sorbara, affinché l'apertura degli sportelli sia potenziata con un numero di ore settimanali adeguato alle necessità e che vengano messe in atto azioni per garantire la continuità senza interruzione del servizio alla scadenza prevista per il 31.12.24
- ad attivarsi, in quanto componente dell'Unione del Sorbara, affinché l'attività formativa e le proposte educative nelle scuole e nei servizi educativi abbiano una continuità oltre il termine del 31.12.24

Per il gruppo consiliare Partito Democratico
Susanna Bianconi



Per il gruppo consiliare Idee in Comune
Pier Francesco Fabbri



Per il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
Ugo Piacquadio

